



4.1. INCENDIO

Nella più generale accezione, per incendio si intende il fenomeno conseguente all'infiammarsi ed al bruciare (combustione) di sostanze costituenti colture e vegetazioni, opere di ingegneria ovvero di altri beni mobili ed immobili, con danni a cose e/o persone.

Esso è dovuto alle più disparate cause: disattenzioni e violazioni (colpose o dolose) di alcune norme di prevenzione incendi, guasto ad apparecchiature elettriche e/o di riscaldamento, scoppio od esplosione, ...

La *prevenzione incendi* è quella materia che tratta degli accorgimenti di natura tecnica ed organizzativa utili a ridurre la probabilità dell'innesco e propagazione dell'incendio e le conseguenze negative per le cose e le persone.

In allegato 1 vengono richiamate le principali regole comportamentali volte a prevenire l'innesco di un incendio.

Nel mettere in atto un qualunque intervento di contrasto, occorre tenere presente che il maggior pericolo non è tanto costituito dalle fiamme, quanto dal fumo che può determinare una perdita dei sensi ed anche la morte per intossicazione.

Inoltre, in caso di combustione in ambiente chiuso si determina una riduzione della concentrazione di ossigeno nell'aria con possibile fenomeno di *anossia* a carico degli occupanti cui si accompagnano danni anche gravi e spesso quasi immediati.

Può accadere che il principio d'incendio venga riscontrato direttamente da una o più persone ovvero che sia il sistema di rivelazione incendi a rilevarlo e segnalarlo.



4.1.1. RISCOントRO DIRETTO DI UN PRINCIPIO D'INCENDIO

Può accadere di riscontrare un principio d'incendio di lieve entità, denunciato dalla presenza di fumo, puzza di bruciato o fiamme, tale per cui lo spegnimento sia affrontabile senza bisogno di dispositivi di protezione individuale e senza mettere a repentaglio la propria ed altrui incolumità (ad es. delle carte che bruciano all'interno di un cestino).

In tal caso qualcuno dei presenti (magari un preposto, soprattutto se in possesso di qualifica di addetto antincendio) può, se sente di farlo, provare ad estinguerlo per soffocamento (ad es. con un panno od un foglio di cartone) ovvero con dell'acqua (magari mediante una bottiglia).

Nel frattempo è bene segnalare l'evento al *numero di emergenza*.

In alternativa o in caso d'insuccesso del suddetto tentativo, egli può intervenire secondo le modalità descritte nell'allegato 2, utilizzando un estintore manuale, normalmente reperibile lungo le vie di transito. La sua ubicazione è segnalata da un cartello con pittogramma bianco su fondo rosso posto in corrispondenza dello stesso presidio nonché sulle **planimetrie di emergenza** affisse in corrispondenza degli ambienti comuni di attesa e lungo le vie di transito.

Se non c'è un rapido controllo della situazione, occorre:

- tentare d'isolare il principio d'incendio all'interno del locale in cui si è manifestato, mediante chiusura di eventuali finestre ed uscendo, tirando dietro di se la porta;
- evacuare l'edificio, seguendo la segnaletica di emergenza;
- se possibile, attivare il sistema di rivelazione incendi mediante il più vicino pulsante a rottura di vetro (segnalato da apposito cartello con pittogramma bianco su fondo rosso).

Una volta sul posto, saranno i componenti della squadra ad assumere la gestione dell'emergenza, sostituendosi a coloro che avessero intrapreso l'azione di primo contrasto. In particolare sono chiamati ad intervenire *coordinatore* ed altro *addetto antincendio* che il primo voglia chiamare in aiuto.

Essi provvederanno innanzitutto a far allontanare eventuali persone presenti.



A meno di un avanzato stato di sviluppo del principio d'incendio (che richiederebbe l'uso di dispositivi di protezione individuale), uno degli a.a.i. dovrebbe afferrare un estintore manuale e tentare lo spegnimento, assistito da un altro che lo guidi negli spostamenti attorno al focolare.

Pur non essendone proibito l'utilizzo, è opportuno evitare di ricorrere al sistema di spegnimento ad idranti (sia interni che esterni) che risulta, essenzialmente, ad appannaggio dei Vigili del fuoco, in caso di loro intervento. In assenza di un'ideale pratica all'uso infatti si rischia di perdere minuti che, in un imminente sviluppo dell'incendio, risulterebbero preziosi per mettersi in salvo.

Nel caso in cui gli addetti della squadra riescano ad avere ragione del principio d'incendio o, più in generale, venga accertato il rientro dell'emergenza in esame, il *coordinatore* o altro *addetto* a ciò incaricato andrà a resettare la centrale (se intervenuta).

Il *coordinatore* comunicherà quindi il cessato allarme al resto della squadra ed al *responsabile*, che procederà come nel caso della generica situazione di emergenza. Riconosciuta la sussistenza delle condizioni di sicurezza, il capo della squadra farà rientrare le persone negli ambienti da cui erano state allontanate.

Qualora non si riesca ad avere ragione sul principio d'incendio e nell'ambiente inizia a formarsi del fumo, occorre senza alcun indugio ordinare la completa evacuazione della zona ed, a seguire, dell'intero edificio secondo il previsto piano (vedi par. 5).

Sarà inoltre richiesto l'intervento dei VV.F. ed, in vista del loro arrivo, il *coordinatore* assicurerà loro idonea collaborazione, fornendo opportune informazioni circa:

- eventuali persone imprigionate o ferite;
- materiali combustibili ed infiammabili presenti all'interno della struttura edilizia;
- causa accertata o presunta dell'incendio;
- il *layout* ai vari piani dell'edificio (esibendo possibilmente le planimetrie di emergenza, qualora disponibili) con tutti i dettagli utili o necessari;



- (se possibile) l'ubicazione:

- dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica (anche se questa sia stata già staccata);
- delle valvole di intercettazione dei gas tecnici;
- degli impianti antincendio presenti;
- degli attacchi di mandata per le autopompe;
- delle attrezzature, dispositivi e mezzi antincendio disponibili al momento della redazione del piano (estintori portatili, idranti a parete UNI 45, idranti a colonna UNI 70, cassette con il corredo per idranti a colonna UNI 70, sistemi di spegnimento ad aerosol, etc.) o di futura installazione/fornitura;
- degli eventuali materiali combustibili o infiammabili, in posizione pericolosa rispetto all'incendio.



4.1.2. INTERVENTO DEL SISTEMA DI RIVELAZIONE INCENDI

Il sistema di rivelazione incendi rappresenta uno strumento di supporto non solo per la rivelazione dell'emergenza incendi ma, più in generale, in vista di un'eventuale evacuazione.

L'allarme metterà in allerta gli occupanti la struttura che si guarderanno intorno e, se c'è evidenza di chiari segnali di un principio d'incendio, procederanno come descritto nel caso di riscontro diretto.

A seguito dell'intervento del sistema di rivelazione generale, tutti i componenti della squadra si porranno in allerta, interrompendo ogni attività in corso e rendendosi reperibili. In particolare il personale interno, qualora non metta a disposizione l'apparecchio personale di comunicazione, dovrà immediatamente raggiungere la propria postazione di lavoro, fintanto che non sia stato disattivato il sistema.

Analogamente gli addetti esterni della squadra convergeranno presso le due portinerie da cui poter smistare le chiamate ed intervenire.

Il *coordinatore* si porterà presso la centrale di rivelazione, collocata entro la portineria del Blocco 2, provvedendo innanzi tutto a tacitarla e quindi a rilevare le informazioni riportate a display. Sulla base di queste, consultando la documentazione a corredo della stessa, individuerà il terminale (rilevatore o pulsante) che ha determinato l'intervento del sistema.

Egli si porterà al più presto sul posto di provenienza dell'allarme assieme ad eventuali altri a.s.e. appositamente fatti convocare per opportuno supporto.

Se a determinare l'allarme è stato un sensore, si noterà, **in genere**, sullo stesso sempre acceso un led di colore rosso, anziché lampeggiante verde, come in condizioni ordinarie; nel caso invece di pulsante verrà riscontrata la rottura dell'antistante piastra trasparente di protezione.

Prenderemo di seguito in considerazione due possibili casi: effettivo principio d'incendio o falso allarme.



PRINCIPIO D'INCENDIO ACCLARATO

Coordinatore, a.a.i. di zona ed altri addetti eventualmente intervenuti si atterranno al protocollo previsto, qualora vi sia un riscontro diretto.

FALSO ALLARME

Se, dopo attento sopralluogo in prossimità del terminale di rivelazione intervenuto, non si riscontra alcun principio d'incendio, anche latente, o altra causa che possa aver determinato l'intervento del sistema (ad esempio polvere, fumo di sigaretta o penetrato dall'esterno dell'edificio) il *coordinatore* provvederà (personalmente o tramite altro a.a.i.) al *reset* della centrale, riferendo l'accaduto al *responsabile dell'emergenza*.

In tal caso l'*addetto antincendio* responsabile della sorveglianza dei presidi antincendio informerà l'Area dell'Amministrazione che ne cura controllo e manutenzione nella persona del direttore per l'esecuzione del contratto di manutenzione dei presidi antincendio.

Tale raccomandazione in particolare vale qualora non si tratti di un episodio isolato. Continui interventi intempestivi del sistema portano infatti a non tenerne più conto, disattendendo le prescrizioni ivi fornite.